

SANTA MARIA DELLE GRAZIE – UDINE
1° domenica di avvento – 28 novembre 2004

introduzione

lett.: All'inizio del nuovo anno liturgico e dell'avvento, rinnoviamo un *segno fondante la nostra vita spirituale*. Oggi incominciamo la nostra liturgia nel segno del **cammino-pellegrinaggio**: siamo chiamati a *“camminare verso Dio, che sempre viene!”*. Ci accompagna nel cammino il *segno della luce*, significato dai ceri della *“corona di avvento”* che di domenica in domenica accenderemo ai piedi dell'altare. È la *luce della fede*, dono di Dio, piccola fiamma che ci guida con speranza incontro a un Dio che viene per manifestarsi in noi e nella nostra vita. Durante la celebrazione, saremo coinvolti in altri due momenti importanti: la recita del *“Credo degli apostoli”*, l'antichissima formula di fede battesimale della Chiesa romana e la preghiera dei fedeli, che dopo l'introduzione del celebrante reciteremo tutti assieme. Trovate tutta la celebrazione –canti, preghiere, letture,- sui foglietti appositamente preparati.

processione e accensione del primo cero di avvento
canto d'inizio

Rit.: *Dio aprirà una via dove sembra non ci sia.*
Come opera non so, ma una nuova via vedrò.
Dio ci guiderà, ci terrà vicini a sé:
Per ogni giorno, amore e forza Lui ci donerà,
una via aprirà.

Tracerà una strada nel deserto,
fiumi d'acqua viva io vedrò:
se tutto passerà, la Sua parola resterà.
Una casa nuova Lui farà!

saluto

pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
ass.: *Amen*
pres.: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre
e la comunione con lo Spirito Santo sia in tutti voi.
ass.: *E con il tuo spirito.*

atto penitenziale

pres.: Fratelli e sorelle, *“la redenzione –dice il Papa Benedetto XVI- ci è offerta nel senso che ci è stata donata la speranza, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente. Il presente, anche se faticoso, può essere vissuto ed accettato se*

conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino” (Spe salvi, n. 1). La nostra meta è l'incontro con il Signore che sempre viene. Chiediamo perdono al Signore dei peccati che ci allontanano da Lui, perché l'abbraccio con il Padre celeste si compia nella nostra vita.

invocazioni penitenziali

pres.: Signore, tu sei venuto nella notte del mondo: rendici creatori di luce e abbi pietà di noi!
ass.: *Signore, pietà!*
pres.: Cristo, tu vieni per rendere completa la nostra gioia: fa' risplendere la nostra vita con la tua grazia e abbi pietà di noi!
ass.: *Cristo, pietà!*
pres.: Signore, tu che ritornerai per introdurci nella tua gloria, rendici attenti ai segni della tua presenza e abbi pietà di noi!
ass.: *Signore, pietà!*

aspersione

pres.: Dio onnipotente, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
ass.: *Amen*

colletta

pres.: O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
ass.: *Amen*

liturgia della Parola

□ **Dal libro del profeta Isaia (2,1-5)**

Messaggio che Isaia, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme. Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: *“Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri”*. Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore. Parola di Dio.

□ **salmo responsoriale (salmo 121)**

lett.: *Andiamo con gioia incontro al Signore.*

Quale gioia, quando mi dissero: “Andremo alla casa del Signore”. Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

E là che salgono le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge di Israele, per lodare il nome del Signore. Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide. **Rit.**

Chiedete pace per Gerusalemme: vivano sicuri quelli che ti amano, sia pace sulle tue mura, sicurezza nei tuoi palazzi. **Rit.**

Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: “Su di te sia pace!”. Per la casa del Signore nostro Dio, chiederò per te il bene. **Rit.**

□ **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (13,11-14)**

Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo. Parola di Dio.

□ **Acclamazione al Vangelo (Sal 84,8) Alleluia, alleluia, alleluia.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.
Alleluia.

□ **Dal Vangelo secondo Matteo (24,37-44)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell’uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino a quando Noè entrò nell’arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell’uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà portato via e l’altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà portata via e l’altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti, perché nell’ora che non immaginate viene il Figlio dell’uomo”. Parola del Signore

omelia

Credo degli apostoli

pres.: Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù, suo unico Figlio, nostro Signore,
che fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,

patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

preghiera dei fedeli

pres.: Fratelli e sorelle, noi sappiamo che il Signore è venuto nella speranza, annunciando che ritornerà. Invochiamo perché ci accompagni nella pace, lungo il cammino che conduce all’incontro con Lui.

pres.: È di nuovo tempo di partire verso Te, Signore.

ass.: *Le nostre brevi giornate sono colme di sazietà e di affanno,
chiuso tra l’alba e il tramonto,
tra l’oro e la seta, tra il cruccio e il tormento.
Vogliamo porre la nostra mano nella Tua,
il nostro piede nelle Tue orme;
camminare come Te, Signore,
segnare una strada e lasciare una traccia.
Camminiamo come Se, Signore,
non guardando la croce,
ma portandola come ci hai insegnato.
È di nuovo tempo di partire verso Te, Signore.
Non portiamo bagagli, non portiamo abbracci,
non portiamo ricordi.
Nella lunga notte del mondo,
la Tua luce sembra lontana,
ma sappiamo che, quando iniziamo il cammino,
Tu ci vieni incontro, Signore,
e nuove gioie e leggere speranze segnano la tua strada.
È di nuovo tempo di partire verso Te, Signore.
Andiamo al Tuo monte, Signore,
camminiamo lungo i Tuoi sentieri,
non ci sarà più guerra nel cuore dell’uomo,
né guerra tra i popoli,
su di noi sarà la Tua pace, come dentro i nostri cuori.
Il nostro cuore sarà così libero dalle passioni del mondo,*

*perché ha conosciuto la Tua volontà di amore.
È di nuovo tempo di partire verso Te, Signore. Amen*

canto all'offertorio

1. Ti ringraziamo, Gesù fratello,
per la tua pace, per il tuo amore.
Ti ringraziamo per il tuo Corpo
che ci hai donato nel Sacramento.

3. Noi ti amiamo, Gesù fratello,
perché sei via, perché sei vita;
noi ti amiamo perché sei gioia,
luce e speranza in ogni tempo.

2. Noi ti lodiamo, Gesù fratello,
perché sei grande nel tuo silenzio;
noi ti lodiamo perché di stelle
hai seminato il firmamento.

4. Noi t'adoriamo, Gesù fratello,
perché sei Dio e uomo vero;
tu ci hai redento e liberato,
e ci hai promesso un cielo eterno.

orazione sopra le offerte

pres.: Accogli, Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e fa' che l'umile espressione della nostra fede sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

canto alla comunione

rit.: *Il Signore è vicino (4).*

1. Non angustiatevi per nulla,
ma in ogni necessità,
esponete a Dio le vostre richieste,
con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

2. E la pace di Dio,
che sorpassa ogni intelligenza,
custodirà i vostri cuori
e i vostri pensieri in Cristo Gesù.

3. Tutto quello che è vero, nobile,
giusto, puro, amabile, onorato,
quello che è virtù e merita lode,
tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri!
Rit. finale: *E il Dio della pace sarà con voi! (4x)*

orazione dopo la comunione

pres.: La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

impegno per la settimana (ragazzi V el.)

Nel nostro breve cammino di fede, abbiamo ricevuto Gesù nel nostro cuore. Questa offerta ci è stata data da Dio e ha riempito di gioia e entusiasmo la nostra vita. ci siamo ripromessi, anche con un po' di sacrificio, di seguire sempre la Sua Parola.

In questo periodo vogliamo camminare preparati verso la Luce. Invitiamo anche voi alla più grande sorpresa della vita, che è l'Avvento del Signore. Riprendete in mano il vostro "cammina-re" e non vagate senza meta, ma procedete decisamente al "Monte del Signore, che è vera luce.

canto finale

1. Notte di luce, colma è l'attesa.

Notte di speranza: vieni, Gesù!

Verbo del Padre, vesti il silenzio:

Rit.: sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù...

Sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù.

2. Alba di pace, Regno che irrompe.

Alba di perdono: vieni, Gesù!

Santo di Dio, vesti il peccato:

Rit.: sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù...

Sia gloria nei cieli, sia pace quaggiù.

Maria, stella della speranza

Con un inno dell'VIII/IX secolo, quindi da più di mille anni, la Chiesa saluta Maria, la Madre di Dio, come «*stella del mare*»: *Ave maris stella*. La vita umana è un cammino. Verso quale meta? Come ne troviamo la strada? La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza. Certo, Gesù Cristo è la luce per antonomasia, il sole sorto sopra tutte le tenebre della storia. Ma per giungere fino a Lui abbiamo bisogno anche di luci vicine, di persone che donano luce traendola dalla sua luce ed offrono così orientamento per la nostra traversata. E quale persona potrebbe più di Maria essere per noi stella di speranza, lei che con il suo «sì» aprì a Dio stesso la porta del nostro mondo; lei che diventò la vivente Arca dell'Alleanza, in cui Dio si fece carne, divenne uno di noi, piantò la sua tenda in mezzo a noi (cfr Gv 1,14)?

A lei perciò ci rivolgiamo: Santa Maria, tu appartenevi a quelle anime umili e grandi in Israele che, come Simeone, aspettavano «*il conforto d'Israele*» (Lc 2,25) e attendevano, come Anna, «*la*

redenzione di Gerusalemme» (Lc 2,38). Tu vivevi in intimo contatto con le Sacre Scritture di Israele, che parlavano della speranza, della promessa fatta ad Abramo ed alla sua discendenza (cfr Lc 1,55). Così comprendiamo il santo timore che ti assalì, quando l'angelo del Signore entrò nella tua camera e ti disse che tu avresti dato alla luce Colui che era la speranza di Israele e l'attesa del mondo. Per mezzo tuo, attraverso il tuo «sì», la speranza dei millenni doveva diventare realtà, entrare in questo mondo e nella sua storia. Tu ti sei inchinata davanti alla grandezza di questo compito e hai detto «sì»: *“Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”* (Lc 1,38). Quando piena di santa gioia attraversasti in fretta i monti della Giudea per raggiungere la tua parente Elisabetta, diventasti l'immagine della futura Chiesa che, nel suo seno, porta la speranza del mondo attraverso i monti della storia. Ma accanto alla gioia che, nel tuo *Magnificat*, con le parole e col canto hai diffuso nei secoli, conoscevi pure le affermazioni oscure dei profeti sulla sofferenza del servo di Dio in questo mondo. Sulla nascita nella stalla di Betlemme brillò lo splendore degli angeli che portavano la buona novella ai pastori, ma al tempo stesso la povertà di Dio in questo mondo fu fin troppo sperimentabile. Il vecchio Simeone ti parlò della spada che avrebbe trafitto il tuo cuore (cfr. Lc 2,35), del *segno di contraddizione* che il tuo Figlio sarebbe stato in questo mondo. Quando poi cominciò l'attività pubblica di Gesù, dovesti farti da parte, affinché potesse crescere la nuova famiglia, per la cui costituzione Egli era venuto e che avrebbe dovuto svilupparsi con l'apporto di coloro che avrebbero ascoltato e osservato la sua parola (cfr. Lc 11,27s). Nonostante tutta la grandezza e la gioia del primo avvio dell'attività di Gesù tu, già nella sinagoga di Nazaret, dovesti sperimentare la verità della parola sul « *segno di contraddizione* » (cfr. Lc 4,28ss). Così hai visto il crescente potere dell'ostilità e del rifiuto che progressivamente andava affermandosi intorno a Gesù fino all'ora della croce, in cui dovesti vedere il Salvatore del mondo, l'erede di Davide, il Figlio di Dio morire come un fallito, esposto allo scherno, tra i delinquenti. Accogliesti allora la parola: *«Donna, ecco il tuo figlio!»* (Gv 19,26). Dalla croce ricevesti una nuova

missione. A partire dalla croce diventasti madre in una maniera nuova: madre di tutti coloro che vogliono credere nel tuo Figlio Gesù e seguirlo. La spada del dolore trafisse il tuo cuore. Era morta la speranza? Il mondo era rimasto definitivamente senza luce, la vita senza meta? In quell'ora, probabilmente, nel tuo intimo avrai ascoltato nuovamente la parola dell'angelo, con cui aveva risposto al tuo timore nel momento dell'annunciazione: *«Non temere, Maria!»* (Lc 1,30). Quante volte il Signore, il tuo Figlio, aveva detto la stessa cosa ai suoi discepoli: *Non temete!* Nella notte del Golgota, tu sentisti nuovamente questa parola. Ai suoi discepoli, prima dell'ora del tradimento, Egli aveva detto: *«Abbate coraggio! lo ho vinto il mondo»* (Gv 16,33). *«Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore»* (Gv 14,27).

«Non temere, Maria!» Nell'ora di Nazaret l'angelo ti aveva detto anche: *«Il suo regno non avrà fine»* (Lc 1,33). Era forse finito prima di cominciare? No, presso la croce, in base alla parola stessa di Gesù, tu eri diventata madre dei credenti. In questa fede, che anche nel buio del Sabato Santo era certezza della speranza, sei andata incontro al mattino di Pasqua. La gioia della risurrezione ha toccato il tuo cuore e ti ha unito in modo nuovo ai discepoli, destinati a diventare famiglia di Gesù mediante la fede. Così tu fosti in mezzo alla comunità dei credenti, che nei giorni dopo l'Ascensione pregavano unanimemente per il dono dello Spirito Santo (cfr At 1,14) e lo ricevettero nel giorno di Pentecoste. Il «*regno*» di Gesù era diverso da come gli uomini avevano potuto immaginarlo. Questo «*regno*» iniziava in quell'ora e non avrebbe avuto mai fine. Così tu rimani in mezzo ai discepoli come la loro Madre, come Madre della speranza.

Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra,
insegnaci a credere, sperare ed amare con te.

Indicaci la via verso il suo regno!

Stella del mare,

brilla su di noi

e guidaci nel nostro cammino!

Dato a Roma, presso San Pietro, il 30 novembre, festa di Sant'Andrea Apostolo, dell'anno 2007, terzo di Pontificato.

[Benedetto XVI, *Spe Salvi*, n. 49-50.]